Anno XXVIII | Martedì 8 Maggio 1894 | Conto corrente con la posta | N. 109

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I DISOCCUPATI

Sino a che dell'intera umanità non si comporrà unica famiglia strettamente ordinata e disciplinata, secondo le aspirazioni di alcuni utopisti, sorgeranno perturbazioni nelle lotte pel lavoro.

Più repentine e frequenti, dove è più celere il moto sociale; dove quindi seguono più sollecite le applicazioni di invenzioni scientifiche e tecniche che tramutano le economie delle produzioni.

Sorge ratto un nuovo sistema industriale di lavoro dei metalli, dei tessuti, delle pelli e via dicendo, e la prosperità delle fabbriche nuove è accompagnata dal languore e dalla morte delle fabbriche a sistemi invecchiati. Ecco ora, per nuovi trattati commerciali i prodotti industriali affinati ed a buon patto della Germania, invadono le città russe ed ungheresi e vi producono la morte repentina di fabbriche locali. Ecco che necessità ineluttabili di sostare nella febbre degli armamenti, rallenta il lavoro negli arsenali e nelle fabbriche delle armi, nello scavo delle miniere, e, conseguentemente, moltitudine di operai lasciati sul lastrico in cerca di nuovo e diverso lavoro, ed a carico della assistenza pubblica.

Come Giulio Cesare scaricò sull'agricoltura della Campania settantamila plebei disoccupati e tumultuanti di Roma, ora i filantropi e gli statisti di Londra studiano come pacificare col lavoro duecentomila disoccupati di quella Metropoli.

Anche nella quieta, sobria, libera e democratica Svizzera, punge forte il bisogno di riparare all'ingombro dei disoccupati. E si fece pressione sul grande Consiglio di Berna perchè presentasse progetto di legge obbligante lo Stato a fornire lavoro ai disoccupati colla conseguente misura equa della mercede. Ma i legislatori resistettero a quella pressione.

Nella California, ora è più accelerato il moto civile e sociale. Ivi sorse quel George che negli Stati Uniti agitò la questione della nazionalizzazione del suolo. Ivi ora, Coxey, quale nuovo Pietro l'Eremita, chiama il popolo dei disoccupati ad irruzione verso il Campidoglio di Washington per assediare il Congresso, ed estorcergli una legge che faccia assumere, alla Repubblica l'obbligo di dar lavoro, equamente retribuito, ai disoccupati.

Questa è minaccia che i governanti americani non pigliano a cuor leggero, e che chiama a serie meditazioni anche gl'inglesi. L'Impero britannico e gli Stati Uniti d'America abbracciano tutto il mondo e con Ministero speciale del lavoro, ponno seguire l'oscillazione continua della deficienza del lavoro e della soverchianza nelle varie parti del mondo e quindi, come grandi agenzie, pubblicare indirizzi e sussidiare, con agevolati trasporti di terra e di mare, la varia distribuzione dei lavoratori, dove sono ricercati e ponno riuscire utili a sè ed al pubblico.

La minaccia americana, più che la pressione elvetica, provocherà provvedimenti atti a temperare i danni di questo nuovo esacerbamento di vecchia malattia sociale.

G. Rosa

La spedizione di Don Eugenio Ruspoli
AL GIUBA

Il viaggio nell'interno – La scoperta del lago Abbaia – La morte del principe – La ritirata – L'arrivo a Brava.

Togliamo da una corrispondenza da Aden (25 p. p.) alla *Gazz. Piemontese*:

La spedizione comandata dal principe Ruspoli partì da Berbera per l'interno nel dicembre del 1892, ed era composta dell'ingegnere Brochard, svizzero, del signor Luca, milanese, del signor Dalseno, triestino, del dottor Riva, modenese.

Appartenevano alla spedizione 106 soldati indigeni reclutati dal principe a Massaua, ad Aden, a Berbera. Scopo del viaggio era di esplorare il corso del Giuba e le frontiere del Kaffa, poi di visitare i laghi Stefania e Rodolfo, ed in ultimo raggiungere la costa a Zanzibar, attraversando l'Uganda.

Mentre la spedizione attendeva alla esplorazione del Giuba, cessavano di farne parte l'ingegnere Brochard, perchè ammalato, ed il signor Dalseno per dissensi che pare egli abbia avuto col principe. Questo avveniva nel giugno del 1893. Ma è delicata questione, che io non voglio nè debbo pregiudicare.

Dopo molte peripezie e diserzioni di indigeni, dopo aver subito grave moria nel bestiame, la spedizione ebbe a sostenere parecchi combattimenti nell'attraversare la tribù dei Galla Arussi. In una scaramuccia il principe Ruspoli ebbe la giubba forata in due posti da una lancia scagliatagli a breve distanza.

Nell'ottobre del 1893 la spedizione giungeva a Coromma, vicino al lago Stefania.

Dall'accampamento di Coromma il principe si distaccò con venti uomini, ed a parecchie giornate di marcia scoperse un lago largo trenta chilometri e lungo quindici che gli indigeni chiamano Abbaia e che non è segnato sulle carte più recenti di quelle regioni. Questa scoperta rallegrò molto il principe, che si accingeva a completarla con accurati studi.

A Coromma la spedizione fu accolta con molta benevolenza dal sultano Guio, che fu aiutato dal principe a battere i beddu casciam, suoi nemici accaniti. Fu a Gubalegenda, stazione situata a tre giorni di marcia dal lago Stefania, che avvenne il triste fatto che costò la vita al principe.

Il giorno 3 dicembre il principe, a poca distanza dall'accampamento, solo ed armato di fucile wetterly, uccise quattro elefanti. Animato da questo successo cinegetico, il principe uscì dall'accampamento il giorno 4 dicembre, verso le 15, sperando di riavere la fortuna del giorno precedente.

Egli però, invece che del wetterly, uscì armato di fucile a due canne (paradoxe). Non volle soldati seco; solo si fece accompagnare a distanza da certo Mohamed-el-Tawil, che teneva a mano il cavallo insellato del principe. A circa 500 metri dall'accampamento fu veduto un grosso elefante la cui gigantesca mole spiccava nella circostante pianura priva di alberi. L'elefante era stato ad abbeverarsi al fiume Sagan e si muoveva in direzione opposta al campo.

Il principe dirigevasi arditamente contro di lui mentre otto o dieci dei suoi soldati di guardia ai muli ed al bestiame assistevano trepidanti a circa 200 metri al dramma che stava per isvolgersi, senza però avanzarsi, avendone avuta assoluta proibizione dal principe.

Quando il principe fu a circa quaranta metri dall'elefante gli sparò un primo colpo che lo ferì alla gamba destra anteriore. L'elefante gridando rincorse il principe. Questi a venti metri gli sparò un secondo colpo che parve non abbia ferito l'elefante, il quale continuò a correre sul principe. Egli lo aspettò di piè fermo ricaricando l'arma. Ma non potè far fuoco perchè l'elefante gli fu sopra ed afferratolo colla proboscide a mezza vita lo scagliò in alto e poscia, quando ricadde al suolo, lo pestò sul petto e fuggì barrendo.

I soldati del principe testimoni della triste scena diedero l'allarme al campo e corsero tutti sul luogo della disgrazia. Il principe giaceva al suolo cogli abiti stracciati ma senza ferite apparenti. Egli respirava ancora, ma dopo pochi momenti spirò. Non ebbe ossa fratturate, solo dalla bocca emetteva sangue.

Accorsero sul luogo il signor Luca che stava lavorando nella zeriba, ed il dottor Riva coi medicinali occorrenti. Adagiato il principe su una barella, fu portato al campo. Il sultano Guio, che era molto affezionato al principe, volle che gli fosse data sepoltura ad Amara Bugi, accanto alla tomba del padre suo.

Il dottor Riva ed il signor Luca avrebbero voluto riportare in patria il cadavere del loro amato capo, ma non poterono. Lo raccomandarono alla pietà di Guio e deposero nella tomba scavata nella roccia una bottiglia suggellata con entro un foglio contenente la descrizione del triste avvenimento.

Dopo la morte del principe il signor Luca assunse il comando della spedizione. Egli è un uomo attivo ed energico. Fu sott'ufficiale nel Corpo dei cacciatori a Massaua ed Asmara. Era molto devoto ed affezionato al principe.

La spedizione dovette ritornare alla costa attraverso a nuove peripezie ed a drammatici avvenimenti. Essa scelse la via di Otallo-Dolo-Logh-Bardera-Brava. Giungeva a Bardera nel febbraio del corrente anno. In questa località sosteneva un combattimento contro mille indigeni delle tribù Ruvi Aguman, che le contese il passo. La spedizione ebbe alcuni morti e feriti, ma potè passare.

Nel marzo la spedizione giungeva a Brava, d'onde partiva per Frugisa per giungere a Aden. Di 106 indigeni di cui si componeva la spedizione alla partenza da Berbera, soli 41 ritornarono ad Aden.

I rimanenti o disertarono o morirono.

NELLA COLONIA ERITREA
Scontro con malfattori

Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 22 aprile:

Martedì scorso, verso le ore 15, il vicebrigadiere dei carabinieri, Arca Francesco e lo zaptè Aman Gioar, mentre perlustravano il territorio dei Mescialit, si allontanavano dal sentiero per salire su un monticello dal quale potevano scorgere un largo tratto di territorio. Dopo poco tempo da che vi erano giunti restando in appiattamento, intesero delle voci di gente che andava verso di essi e che in tuono sommesso parlava.

I militari facendo capolino fra alcuni macigni videro una diecina di indigeni armati quasi tutti di fucile che salivano sul monticello. L'Arca li fece avanzare e quando furono ad una diecina di metri, mostrandosi con lo zaptiè, diede loro il *chi va là*. A questo, gli altri riparandosi dietro alcuni massi, subito spararono contro i due militari, i quali, senza esitare risposero al fuoco ed uccisero due dei malfattori; i rimanenti fuggirono, lasciando sul luogo alcune armi e delle cartucce. I due militari li inseguirono arditamente seguendo per raggiungerli alcune traccie di sangue, segno evidente che fra i fuggenti eranvi dei feriti. L'inseguimento però non potè avere esito felice perchè i malfattori s'internarono in una folta boscaglia e non si videro più.

Informato di ciò il comandante del presidio di Ghinda, capitano Gentile, furono spediti altri carabinieri ed ascari per perlustrare il territorio e scovare i malfattori. Questi devono essere gente raccogliticcia fra abissini e Bet-Mala, ai quali si era forse aggiunto qualcuno della banda di Fitaurari Gabrù, banda già arresasi al comandante del presidio di Az-Teclsan. Che dovevano essi appena essersi riuniti a scopo certo di rubacchiare senza averne però avuto ancora il tempo, lo dimostra il fatto che nessun reato erasi verificato da molto tempo nè in in quella località nè altrove. Il buon servizio quindi di perlustrazione ha dato mezzo ai valorosi carabinieri di piombare addosso a quei malintenzionati e colla loro prode condotta di colpirli e sbandarli prima che potessero in qualsiasi modo far del male.

Il governo e la sessione

Si assicura che, se il governo non troverà opportuno di sciogliere la Camera, chiuderà in ogni caso, durante le vacanze estive, l'attuale sessione parlamentare.

Congresso di sindaci

Domenica nella sala dell'*Eldorado*, in via Genova, a Roma, venne inaugurato il congresso dei sindaci, presenti il prefetto, il sindaco, molti deputati ed altre autorità.

Oltre il comitato promotore, e i sindaci della provincia di Roma, ch'erano presenti, si trovavano rappresentati all'inaugurazione:

38 Comuni del Piemonte e della Liguria; 43 della Lombardia; 55 del Veneto; 50 dell'Emilia; 78 della Toscana; 178 delle Marche e dell'Umbria; 145 delle provincie meridionali; 18 della Sardegna e 24 della Sicilia.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 7 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle 14.15.

Dopo svolta un'interrogazione, si comincia a discutere il bilancio della guerra.

Afan de Rivera parla lungamente sulla questione delle economie.

Non crede possibile diminuire la spesa del bilancio della guerra, mantenendo intatta la potenzialità dell'esercito; bisognerebbe discendere ad un ordinamento di nove e forse di otto corpi di esercito, ciò che sarebbe il fallimento militare, il quale affretterebbe, col fallimento finanziario, la fine forse dell'unità della patria.

Conclude dicendo: Bando alle illusioni e decidiamo il da farsi, ispirandoci esclusivamente al bene della patria. Ma una volta deciso ciò che si vuole e si può spendere per la difesa del paese, lasciamole tranquille per qualche anno queste due amministrazioni militari, perchè la mancanza di continuità nella preparazione alla guerra apparecchierà la sconfitta prima di combattere.

Marazzi insiste sulla necessità di introdurre economie nell'esercito.

L'oratore crede possibili otto milioni di economie immediate e dodici milioni con riforme amministrative. La ferma breve per la fanteria rappresenta una economia di 12 milioni, 14 milioni le altre riforme accennate. Sono dunque più di 40 milioni che si ottengono senza diminuzione di un sol uomo della forza combattente. Di questi 40 milioni, 20 si possono devolvere a beneficio del bilancio generale e gli altri 20 serviranno a rinforzare i capitoli nei quali si riscontrino eventuali deficenze.

Rimandasi quindi il seguito.

Levasi la seduta alle ore 18.30.

LA GROTTA FATALE

Si ha da Graz, 6:

« La situazione è invariata. Durante la giornata si lavorò all'apertura di una galleria col mezzo della dinamite. Il cammino aperto misura otto metri; per arrivare però alla camera della grotta, in cui sono rinchiusi gli infelici *touristes*, occorrono altri 12 metri Sulle probabilità di riuscita dell'azione di salvataggio si hanno le opinioni più disparate. Tutti però sono d'avviso che, passata la giornata d'oggi, non ci sarà più alcuna speranza di trovare ancora in vita i rinchiusi. Gli operai e i soldati hanno lavorato con coraggio e costanza ammirevoli. Da ogni parte della provincia affluiscono in folla i curiosi; l'ordine regna però perfetto ».

Crediamo interessante dare le seguenti notizie che desumiamo da una corrispondenza da Graz in data 5:

Oggi finalmente si è dato mano con vera energia ai lavori, che si sarebbero dovuti incominciare già otto giorni prima. Ora non ci resta a sperare se non che questi lavori siano coronati da successo; ma, purtroppo, l'opinione generale è che si combatta per una causa già perduta. I comandanti delle truppe giunte nella notte da Pettau e gli ingegneri civili si convocarono nella notte stessa in seduta per decidere sul da farsi. Il risultato delle conferenze fu l'adozione d'un nuovo

---

4 APPENDICE del Giornale di Udine

GLI INQUILINI DEL TERZO PIANO

Non ho mai avuto campo di vederli proprio bene — risposi attendendo sempre la gran novità che avea spaventata la duchessa e pareva dovesse concernere quei piccini.

— No? non li guardi? — continuò lei meravigliata — nemmeno quando le gettano buccie d'arancio sulla testa? Come sono carini, ridono appena si volge a guardarli da sotto in su, divengono rossi rossi, fingono di nascondersi e tornano poi alla carica. Che cari piccini, che cari.

Risposi appena con un leggero moto del capo quasi assentissi al suo entusiasmo, guardandomi bene dal dirle che i tre tesoruccì certe graziette se le permettevano solo con lei, innamorati forse delle sue pettinature e dei suoi cappellini preistorici.

La duchessa, assorta certo nella gioia del rammemorarsi quei cari bimbi, dimenticò nel momento il terribile affanno che l'avea fatta correre da me.

— Dunque? — chiesi io per riscuoterla.

— Dunque, signora Teresa mia, lei non si è mai chiesta come mai non si vedeva il padre di quegli angioletti, lei non s'è mai informata come viveva la loro madre che se ne sta misteriosamente chiusa, od esce ad ore insolite, sempre misteriosamente. Ecco vede, io l'ho saputa tutta la storia per un fatto molto strano.

Sa, prima d'abitare in questa casa, stavamo in una palazzina fuori dalla porta; ma avea sempre paura, inutile, così isolata! Una notte sento dei gridi, delle urla, dei gemiti, e un colpo d'arma da fuoco. Quella notte ho creduto di morire; sono stata tutta rannicchiata colla testa sotto le lenzuola, i pugni sulle orecchie e alla mattina, aperta la finestra, nel campo vicino, vidi, colle braccia larghe, stecchite, steso un uomo sull'erba.

Quando verso le dieci venne il pretore, il maggiore dei gendarmi, due medici ed il delegato, io andai con loro sul luogo del delitto a deporre che avea sentito il colpo, ma poi dubitandone, e nonsentendo altri rumori, era rimasta tappata in casa.

Strano a dirsi, signora Teresa mia, il corpo dell'assassinato era tutto a tagli e nemmeno una ferita fatta con arma da fuoco, si che fu per esser posta in dubbio la mia deposizione. A pochi passi di distanza dal morto, uno dei medici inciampò fra l'erbe su qualche cosa di duro. La raccolse; era una pistola che s'affrettò di consegnare al delegato. La pistola a due colpi, avea una canna vuota, l'altra era pronta a palla. Allora ci ponemmo ancora a cercare fra l'erba alta intorno a noi e proprio a me è toccata la sorte di trovare un portamonete di velluto azzurro contenente un biglietto da dieci lire ed un anellino d'oro con inciso all'interno: « C. V. 1866. Sempre tuo. »

La mia principessa aveva la passione dei dettagli, una noia positiva, specialmente allora che rimaneva in ansia di saperne qualcosa.

— Il processo fu lungo, intrigato. Naturale; il morto non parlava, la moglie negava tutto, ma i fatti erano fatti, nessuno poteva nasconderli e il marito è stato condannato a quindici anni di reclusione. Perchè, veda, non c'era mica solo l'assassinio. Oh quello lì era il meno! Alla fine poi l'amico l'avea voluto e se l'era presa; ma lui, il brav'uomo, gli avea da pagar delle cambiali che scadevano allora. E siccome c'entrava l'interesse, all'amore ci hanno passato sopra e gli hanno data una condanna relativa.

Io ne capiva, come sempre, niente; e come sempre non poteva rivolgere la menoma domanda, chè la mia brava baronessa andava come una vaporiera a tutta velocità e chi poteva in qualunque modo arrestarla? Le mie domande ella non le sentiva nemmeno.

Faccio grazia della lunghissima tiritera; credo d'aver finito col capire, che il marito della signora al terzo piano tornava dopo quindici anni di reclusione e trovava quattro bimbi, il maggiore d'un dieci anni appena. Mi sentii i brividi correre per la pelle e pulsare violentemente le tempia.

— Mio Dio! che succederà mai? — E mi parve persino di sentire grida strazianti di bimbi chiedenti aiuto.

— E' proprio il caso di chiederlo, signora, perchè sa, non era mica il primo delitto. Cinque anni prima della condanna avea minacciato un giovinotto che passeggiava sotto le finestre della moglie, poi s'era scoperto che era per la serva. Ma lui, furioso come un toro, non avea cercato il fondo della verità, e credendolo in adorazione della moglie, un giorno lo avea minacciato con tanto di pistola, e così è stato tre mesi in carcere.

(*Continua*) MARIA

piano, l'apertura di una galleria mediante la dinamite, ma, purtroppo, questo nuovo piano richiede troppo tempo. Anche i pionieri recatisi sopra luogo si sono provvisti di viveri per parecchi giorni, prevedendo che l'impresa durerà a lungo. 12 carpentieri si recarono alla grotta per erigere le armature che saranno rese necessarie dalle esplosioni che si provocheranno nella grotta. Le dighe, la cui erezione costò tanta fatica e tanto tempo, non verranno ultimate. Le esplosioni verranno fatte in due diversi punti ed i lavori cui sono destinati i pionieri sono pericolossimi, tanto più che il ruscello Lur, causa la pioggia che oggi cadde ininterrottamente, si gonfiò del triplo. Per ogni eventualità si sono recati sopraluogo un treno di sanità con barelle e medici militari.

Se i disgraziati prigionieri sono ancora in vita, essi devono aver udito oggi il primo segno dell'aiuto che si reca loro dal di fuori, perchè nel pomeriggio il primo tenente del genio Pizzighelli, il capitano del genio May e parecchi minatori si internarono nella grotta fino a che fu loro possibile. Il capo-minatore Wilke, che procedette più avanti degli altri, scese nell'acqua fino all'altezza del petto, esplorando la caverna in tutti i sensi possibili, battendo le pareti ed esplodendo alcuni colpi di rivoltella. Il canale che congiunge le due caverne è ancor sempre ingombro di tronchi d'albero. Se i disgraziati sono ancora vivi, essi devono aver intravveduto anche il chiarore delle candele che, legate su stanghe di legno, si tentò di far riverberare nell'interno della caverna, in cui si trovano.

Dopo un lavoro di un'ora, gli esploratori, tremanti di freddo, perchè la temperatura dell'acqua è di quasi zero gradi, tennero un consiglio in cui fu deciso di fare un ultimo tentativo: quello della dinamite. Ci fu qualcuno che propose il traforo di una parete, ma l'idea venne respinta richiedendo essa troppo lungo lavoro. Al pomeriggio giunse un primo tenente d'artiglieria, con una grande quantità di dinamite.

Al tocco fu fatta la prima esplosione; a questa seguirono le altre durante il pomeriggio. Si dice che in seguito alle esplosioni un pioniere sia rimasto ferito e trasportato a Pettau.

Dopopranzo s'era sparsa la voce che dal ruscello di Semriach, che esce dal Lurloch, fosse stata estratta una bottiglia, di proprietà degli infelici rinchiusi. Qualcuno asseriva anzi che essa contenesse anche un biglietto e quindi fosse stata gettata espressamente nella corrente. Un'altra voce dice che dallo stesso ruscello fu estratto un bastone che portava tracce di sangue. Naturalmente, queste non sono che voci le quali non hanno finora conferma ufficiale.

Sulla sorte dei disgraziati si fanno i più svariati commenti. Chi ammette la possibilità che siano tuttora vivi, chi li dice morti di fame, chi morti di freddo, chi morti per asfisia. Quest'ultima ipotesi però è poco verosimile, sapendosi che la caverna in cui essi sono imprigionati ha qualche via d'aria.

Tutti salvi!

Gratz, 7. Parecchi tentativi di salvataggio erano stati finora invano fatti. Soltanto stamane un palombaro riuscì a penetrare nella caverna e vi trovò i sette esploratori ancora viventi. Nessun dubbio ora che il salvataggio riuscirà felicemente.

Tutti gli esploratori, trovantisi nella caverna presso Semriach, furono salvati, stanno bene e in grado di camminare.

Gli italiani a Nuova Orleans

La *Riforma* pubblica un telegramma da Berlino che riferisce una notizia della *Deutsche Zeitung* di Nuova Orleans, la quale desta grande meraviglia.

Secondo quel giornale, il nuovo giudice di seconda istanza, Parlange, avrebbe emanato una sentenza secondo la quale lo Stato di Nuova Orleans non è obbligato a pagare alcuna indennità alle famiglie degli italiani linciati il 14 marzo 1891 nelle prigioni, per l'uccisione del capo della polizia Hennessey, sebbene i tribunali abbiano assegnato alle famiglie delle indennità da 1500 a 5000 dollari.

La sentenza del giudice sembra incomprensibile.

CRONACA PROVINCIALE

DA CORNO DI ROSAZZO

Contrabbando

Ci scrivono in data di ieri, 7:

Ieri sera il brigadiere Fara Pietro e le guardie Bassi e Nizzardo, sequestrarono un quintale di zucchero di contrabbando, in danno di due sconosciuti, riusciti a sottrarsi all'arresto, con la fuga e col favore dell'oscurità della notte.

DA POZZUOLO DEL FRIULI

Chiusura delle conferenze agrarie

Ci scrivono in data 7 andante:

Ieri si tenne l'ultima conferenza agraria del corso invernale.

Gli assidui frequentatori delle conferenze presentarono al distinto prof. cav. Petri una lettera di ringraziamento con altre quaranta firme.

Domenica p. v. nelle ore pom. saranno consegnati i premi assegnati dal Ministero di Agricoltura ai più assidui frequentatori.

DA OVARO

Un fanciullo morto per scottature

Ad Ovaro il bambino d'anni 2 Longo Eugenio di Pietro, trastullandosi da solo presso i propri genitori, cadde accidentalmente in una caldaia di ranno bollente, riportando ustioni per le quali il giorno dopo moriva.

Furto di polli

A Remanzacco ignoti di notte rubarono nel pollaio di Nonino Stefano tanti polli per il valore di lire 20.

Un sasso in un occhio

A Carlino fu denunciata certa Fabris Maria perchè per questioni di interesse scagliava un sasso contro Sguazzini Regina, causandole lesione all'occhio sinistro guaribili in giorni 15.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Maggio 8 Ore 8 Termometro 14 8

Minima aperto notte 10.4 Barometro 751.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione oscillante

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 15.4 Minima 11.

Media 12.98 Acqua caduta: mm. 11

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

8 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 38	Leva ore	6 13
Passa al meridiano	12.2.53	Tramonta	23.17
Tramonta	19 11	Età giorni	3.

Commemorazione di Pacifico Valussi

L'Accademia di Udine pubblica il seguente avviso:

Venerdì sera 11 corrente, alle ore 20.30, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, avrà luogo una pubblica seduta, nella quale il socio ordinario avv. prof. Libero Fracassetti commemorerà il compianto comm. *Pacifico Valussi.*

In tale adunanza l'avv. Luigi Schiavi, per incarico del comm. Giuseppe Giacomelli, consegnerà alla città il busto in marmo dell'insigne Uomo.

Udine, 8 maggio 1894

Il Presidente
A. G. RONCHI

Il Segretario
V. Marchesi

Per il festival di beneficenza

Dietro invito speciale del Comitato delle gentilissime nostre signore, intervennero all'adunanza tenuta ieri nella Sala superiore del nostro Municipio — allo scopo di concretare le basi per un *festival* a vantaggio del Comitato per la protezione dell'infanzia — le seguenti Società: Società Alpina Friulana, Agenti di Commercio, Barbieri, Calzolai, Cappellai, Commercianti ed industriali, Consorzio Filarmonico, Filodrammatico T. Ciconi, Fornai, Mazzucato, Operaia Generale di Mutuo Soccorso, Circolo operaio, Pompieri, Sarti e tappezzieri.

Vi aderì con lettera la Società Dante Alighieri.

Presiedeva l'adunanza la distinta gentildonna signora Eugenia Morpurgo-Basevi, formando poi parte del Comitato le signore: Asquini Otellio contessa Letizia, Biasutti Bearzi Angela, Di Colloredo Bearzi contessa Maria, Luzzatto Luzzato Adele, e la signora Pecile Ida.

A nome della Presidenza, l'egregio cav. dott. Carlo Marzuttini prese per primo la parola per ispiegare agli intervenuti lo scopo della riunione.

La Società per l'infanzia ha l'intendimento di venire in soccorso a quelle famiglie che non possono provvedere ai bisogni indispensabili delle loro creature, e di sopprimere quella bruttura, che purtroppo esiste anche nel nostro Paese, e cioè la *speculazione* della questua pei bambini.

Vi sono molte Opere Pie nella nostra Città, ma fino ad ora non si è potuto provvedere alla *miseria legale e legittima* dei bambini; la chiama così perchè pei figli illegittimi c'è una legge che provvede.

La carità cittadina venne altre volte in soccorso per mandare fino a 55 bambini, a respirare l'aria dei monti, oppure ai bagni marini.

Si è fatta inoltre un'economia nelle spese; non si è però venuti meno al fine proposto, chè anzi con l'economia ottenuta si provvide a ciò che mancava secondo i dispositivi dello Statuto.

Infatti con il risparmio compiuto di 4000 lire si distribuirono parecchi sussidi; e, fra altri — di L. 5 settimanali — ad una famiglia che ha sei bambini in tenera età, col padre lontano e con la madre ammalata gravemente all'ospedale.

Ora si tratta di studiare, col concorso delle Società Operaie, un modo pronto ed efficace per avere dai cittadini un contributo pecuniario onde provvedere agli ammalati.

Di lotterie se ne sono fatte da poco; gli spettacoli teatrali non danno quella somma che occorre — poichè difficilmente si può con una rappresentazione raggiungere un migliaio di lire nette; — ecco perciò che sorse l'idea di ricorrere ad un mezzo più pronto e di buon risultato e cioè ad un *Festival.*

Ricordò l'ottimo risultato ottenuto in quello del 1882 dato in occasione delle innondazioni del veronese e che fruttò lire 22 mila.

Non c'è presentemente da sperar tanto; ogni somma però potrà giovare alla santa causa che si tratta.

La stagione stata prescelta come più adatta per il maggiore intervento di forestieri e per la minore spesa è quella del S. Lorenzo.

Naturalmente si dovrà servirsi del nostro *Giardino Grande*; allora ci sono anche le corse, quindi si potrà senza dispendio alcuno, approffittare degli steccati per la chiusura dei divertimenti che si daranno.

Dà quindi facoltà di parlare a chi degli intervenuti credesse di far osservazioni o proposte.

Nessuno domandando la parola, il dott. Marzuttini si dichiara lieto di poter supporre che i presenti col loro silenzio dimostrino di esser favorevoli alla proposta; chiede quindi ad essi di suggerire i nomi di quelli che maggiormente in tale occasione si occuparono per il buon esito della festa onde pregarli a prestar l'opera loro anche questa volta.

Il *dott. Romano* osserva quindi che l'intervenuti, come persone, approveranno di certo le idee del Comitato; non può per ora però assicurare che sia identico anche il parere delle Società che essi rappresentano.

Il *dott. Marzuttini* giustamente fa osservare, che conoscendosi dall'invito diramato, lo scopo dell'adunanza, egli riteneva per certo che tutti i rappresentanti intervenissero con pieno mandato.

Il *dott. Romano* replicando, obbietta quindi che le Associazioni avendo ricevuto la lettera d'invito solamente nelle ore ant. di ieri, non fu possibile accordarsi con i membri delle rispettive direzioni.

Il *dott. Marzuttini* ammette la ristrettezza del tempo e trova giusta l'asserzione del Romano; crede però che per ora basta al Comitato se, individualmente, gli intervenuti sieno disposti ad accettare le fatte proposte, poichè, ciò verificandosi, l'idea potrà essere senza alcun dubbio trasmessa a tutti o alla gran parte dei componenti le varie società.

Tutti approvano. In seguito a ciò il dott. Marzuttini prega di mandare il voto di adesione delle singole associazioni.

Il *dott. Romano* domanda che ognuna di queste abbia ad avere un rappresentante nel Comitato che dovrà formare.

Gennari ricorda che il merito principale del brillante successo del Festival del 1882 lo ebbero i sigg. Luigi Bardusco, il prof. Giovanni Del Puppo ed il sig. Giuseppe Perini.

Crede che sia utilissimo per l'esito della festa, il concorso della nostra gioventù, ed indica come persona utile nell'attuazione dell'opera, perchè iniziata per natura alle opere buone, il sig. Valentino Ferrari.

Si termina stabilendo per venerdì prossimo alle 13 la nuova adunanza allo scopo di riferire le proposte delle singole associazioni e si fa voti perchè nessuna manchi all'appello.

La Presidenza anzi — col mezzo nostro — prega *tutte* le Società cittadine (anche quelle alle quali per errore o per dimenticanza non fosse fatto pervenire l'invito) a voler intervenire a questa seconda adunanza che si terrà nella sala superiore del Municipio.

Il brutto accidente toccato all'ingegnere Staneck alle nostre Ferriere

Apprendiamo con sommo dispiacere un fatto, che poteva portare delle funeste conseguenze e che riguardano una persona, tanto colta, quanto distinta, amata e rispettata, dagli egregi sigg. Direttori dell'Amministrazione Ufficio tecnico, e dagli operai delle locali Ferriere, uno stabilimento che tanto utile apporta all'industria ed ai numerosi lavoratori.

Il simpatico ingegnere Rodolfo Stanck — che gode tra noi meritata stima e l'amicizia di egregi concittadini per le sue doti di mente e di cuore — incorse ieri un ben grave pericolo.

Il solerte e zelante ingegnere, visitando ieri i lavori di ampliamento in corso ai generatori del gas, mentre scendeva da un'armatura, sopra una specie di ponte in pendio, questo cedette, e il sig. Stank cadde nel sottoposto suolo dall'altezza di circa 4 metri.

In tale caduta, che l'agile e vigoroso ingegnere, cercò di rendere meno pericolosa, equilibrandosi si precipitarono sopra di lui varii mattoni che lo colpirono alla testa, alla faccia ed al petto.

Siamo dolenti che ciò richiederà molti giorni di cura, poichè per alcune lacerature, oltre a contusioni, subì delle cuciture.

Gli egregi sigg. Direttori, i colleghi, gl'impiegati ed operai tutti, rimasero immensamente commossi per il disgraziato caso, dimostrando così quanto l'egregio ingegnere sappia nel corretto disimpegno delle sue mansioni, essere amico, come fratello.

E' una bell'attestazione di generosi sensi, di solidarietà e d'affetto, che ben si merita l'esimio ingegnere R. *Stanck*, amantissimo degli operai i quali lo riguardano come nostro concittadino.

In ciò, l'animoso e gagliardo ingegnere, diede prova, quantunque fieramente colpito, di quel sangue freddo, di quel coraggio, che raro dono dei forti, rialzandosi tosto da sè come se nulla fosse accaduto.

Affermando così in questo ed altre varie vicende della vita il baldo animo suo.

Alle premure ed ai voti di pronta guarigione di tutto il personale delle Ferriere ci uniamo a quanti vivamente s'interessano, dolentissimi dell'impreveduto accidente incorso.

L'amico
F...... ed *O. Fides*

Sottoscrizione per ricordo in marmo a Federicis Giuseppe

Nella prima lista figurano 107 sottoscrittori per un ammontare di lire 126.86, le quali furono già versate alla Banca Cooperativa Udinese.

Il trattenimento del Filodrammatico T. Ciconi

La sera di sabato 12 corr. avrà luogo al Teatro Minerva uno di quei brillanti trattenimenti che sa dare l'Istituto Filodrammatico *Teobaldo Ciconi*.

La produzione che sarà offerta ai soci è la commedia in tre atti: *La legge del cuore*, uno dei più bei lavori del cav. Ettore Dominici.

Talia non sarà disgiunta da Tersicore; chè dopo la commedia ci sarà il solito festino di famiglia.

Le cartoline di risparmio Acquisto di rendita

Il ministro Ferraris ha presentato alla Camera un progetto per agevolare il piccolo risparmio, concedendo alle casse postali di vendere cartoline di risparmio nominative non eccedenti le 100 lire, fruttifere e rimborsabili a richiesta. Le casse postali potranno convertire le cartoline in libretti.

Presentò anche un progetto tendente ad autorizzare gli uffizi postali ad acquistare rendita o titoli garantiti dallo stato per conto di terzi.

Camera del lavoro

Il Comitato provvisorio per la fondazione in Udine della Camera del lavoro prega quelle Società operaie e singole persone che non hanno ancora risposto alla Circolare con unito Schema di statuto loro inviati, a volerlo fare entro sabato 12 corrente.

Il Comitato

La ditta Grassi e Corbelli a Milano

Tempo fa abbiamo accennato che la ditta *Grassi e Corbelli* ha concorso anch'essa alle Esposizioni Riunite di Milano, con un tipo speciale di abito da viaggio per *sportsman*.

La *Sera* giuntaci oggi fa cenno di questo vestito.

Il nostro provveditore agli studi

cav. Vincenzo Gervaso si reca in questi giorni a visitare le scuole elementari di confine, tanto italiane come austriache, allo scopo di studiare i metodi, gli orari; confrontare i locali, ecc.

Queste visite, oltrechè rianimare gli insegnanti che avranno l'onore di ricevere nelle loro scuole il chiarissimo cav. Gervaso, varranno certamente allo scopo di studio, e siamo certi che dai raffronti che sarà per fare l'Egregio funzionario se ne trarranno ammaestramenti per migliorare — se del caso — le condizioni delle nostre scuole popolari, sotto riguardo.

Ordine della leva sulla classe 1874

I giovani nati nell'anno 1874 sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni indicati, per ciascun distretto, nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva chiederanno al Sindaco del Comune del rispettivo domicilio legale la loro aggiunzione sulle liste stesse, onde non incorrere nelle disposizioni penali e disciplinari comminate dalla legge;

L'inscritto che nel giorno 20 aprile stato fissato per l'apertura della sessione della presente leva, si sia trovato in alcuna delle condizioni previste dagli articoli 86, 87 e 88 della legge, potrà ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria presentando i documenti prescritti a questo Consiglio di leva all'atto del suo arruolamento, e, ad ogni modo, non più tardi del 15 novembre p. v., giorno della chiusura della sessione predetta.

A tale scopo sono in genere necessari i certificati di nascita e di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte dipende il diritto suddetto: in tutti i casi è poi necessario un certificato, rilasciato dalle competenti autorità, e comprovante il seguito matrimonio legale fra i genitori degli inscritti ed, ove occorra, fra i loro avi.

Nell'interesse degli inscritti tornerà utile che la presentazione dei detti documenti alla R. Prefettura sia fatta al più presto possibile, ed anche subito, affinchè, occorrendo, possano essere avvertiti gl'inscritti stessi circa la necessità di far regolarizzare i documenti che fossero inesatti e di procurarsi quelli mancanti, e così essere in grado di completare e regolarizzare la prova del loro diritto prima della chiusura della sessione;

L'inscritto che dopo il giorno 20 aprile sia venuto ad acquistare il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, per effetto dell'arruolamento in 1ª categoria di un fratello inscritto anch'esso nella leva in corso sulla classe 1874 potrà chiedere ed ottenere il detto beneficio presentando i voluti documenti alla Prefettura.

Avvertasi che il solo fatto del contemporaneo concorso alla leva col detto fratello non basta per ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria, ma occorre assolutamente, la produzione dei documenti comprovanti il diritto al detto beneficio;

I giovani che avendo compiuto l'età di 17 anni, e non avendo ancora concorso alla leva, non avessero potuto condurre a termine le pratiche necessarie per contrarre l'arruolamento volontario di un anno prima del 20 aprile corrente, non potranno più tramandare ad un fratello inscritto della presente leva il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, a senso dell'articolo 87 del testo unico delle leggi sul reclutamento, ma potranno essere ammessi a convertire il loro arruolamento in quello di surrogato di esso fratello, facendone domanda al Ministero della guerra, per mezzo della Prefettura.

Gli inscritti e le loro famiglia che si reputassero gravati dalla decisione del Consiglio di leva, potranno ricorrere al Ministero della guerra per mezzo della Prefettura.

I ricorsi potranno essere redatti su carta libera, ma dovranno essere firmati dai ricorrenti ed indicare gli articoli della legge dei quali sarà chiesta l'applicazione.

Le domande di visita all'estero dovranno essere rivolte ai signori Prefetti o Sottoprefetti e contenere tutte le indicazioni di cui al § 244 del regolamento sul reclutamento.

Gli inscritti che intendono farsi surrogare innanzi a questo Consiglio da un fratello che non abbia ancora concorso alla leva, sono avvertiti non essere necessaria la loro presenza all'atto della surrogazione, ma essere sufficiente che nel giorno stabilito pel loro esame definitivo ed arruolamento si presenti personalmente a questo Consiglio il fratello che intende assumere la qualità di surrogato.

A tale effetto questi dovrà produrre

la relativa ... bollo da ce... ambedue i ... i document... golamento ...

Qualora ... scritto che ... gare, il me... sita prima ... faccia luog... nel caso cl... al servizio ...

Tabella i... per le ... sorte e ... ruolame... scun D...

Il Distr... per l'estra... maggio, ... Sacile 28, ... gliamento ... manova 2... Moggio 6, ... 11 e 12, ... S. Pietro ...

Per l'e... mento il ... mato il 1... 20 e 21, ... 27 al 30, ... tembre, E... e 11, S. ... Moggio 1... tro al Na... e 27, Ge... 4 e 5, Ta...

Ampez... droipo 5 ... Gemon... Palma... Sacile, ... al Natis... S. Vit... Tarcento ... Tolmez... Chiusu... 1894 or...

della ...

Abbia... lettino di ... dai prof. ... R.ª scuo...

Codest... servator... sieno no... generale ... confezion... sono a c... cultori.

Le rel... dite da ... cordano ... sura del ... prima de...

Delle ... nerale o... dei bach... tivo di s... scorso, i ... superiore ...

Dal se... si può d... vicino sa... inferiore ...

Ma il ... tale influ... non è ug... si può a ... poichè n... bene rip... accesi se ... asciutti ... chiusi.

I gra... vengono ... più star... stanze, e ... granai e ... rendo m... appronta...

Venen... serico ci ... dizioni d... non poco ... deprimere...

E' cer... nuovo ra... vecchie ... zione con... comitanti ... sete, logi... che i nuo... schinissin...

Vale a... codesta i... lasso di ... alla sbozz... di giovev... sete, tran... bachicoltu...

I racco... sano mol... notizie da... avere se ... saranno a...

L'antec... quindi ci ... lascia il t... tuali disa...

la relativa domanda redatta in carta da bollo da centesimi 50, sottoscritta da ambedue i fratelli e corredata da tutti i documenti richiesti dal § 263 del regolamento sul reclutamento.

Qualora poi si presenti anche l'inscritto che si propone di farsi surrogare, il medesimo sarà sottoposto a visita prima del fratello, affinchè non si faccia luogo alla surrogazione se non nel caso che il primo sia giudicato abile al servizio militare.

Tabella indicante i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dello esame definitivo ed arruolamento degli inscritti in ciascun Distretto.

Il Distretto di Spilimbergo è chiamato per l'estrazione del numero il giorno 21 maggio, Maniago 23, Pordenone 26, Sacile 28, Codroipo 29, S. Vito al Tagliamento 30, Latisana 1 giugno, Palmanova 2, Ampezzo 4, Tolmezzo 5, Moggio 6, Gemona 8, Tarcento 9, Udine 11 e 12, S. Daniele 14, Cividale 15, S. Pietro 16.

Per l'esame definitivo ed arruolamento il distretto di Maniago è chiamato il 16 e 17 agosto, Spilimbergo 20 e 21, Sacile 23 e 24, Pordenone dal 27 al 30, Ampezzo 31, Latisana 3 settembre, Palmanova 5 e 6, Codroipo 10 e 11, S. Vito al Tagliamento 12 e 13, Moggio 14, Udine dal 17 al 21, S. Pietro al Natisone 24, Tolmezzo 25, 26 e 27, Gemona 1 e 2 ottobre, S. Daniele 4 e 5, Tarcento 8 e 9, Cividale 10 e 11.

Sedute suppletive

Ampezzo, Cividale del Friuli, Codroipo 5 novembre.
Gemona, Latisana, Maniago 6.
Palmanova, Pordenone, Moggio 8.
Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Pietro al Natisone 9.
S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento 12.
Tolmezzo, Udine 13.
Chiusura della sessione 15 novembre 1894 ore 10 ant.

Inizio della Campagna serica 1894

Abbiamo letto 36 relazioni nel Bollettino di bachicoltura di Padova diretto dai prof. E. Quaiat, E. Verson della R.ª scuola di bacologia in Padova.

Codeste notizie provenendo dagli osservatori bacologici, c'è da credere sieno notizie bene desunte, poichè in generale presso questi *osservatori* si confeziona seme bachi, ed i direttori sono a contatto immediato coi bachicultori.

Le relazioni sumenzionate sono spedite da varii punti d Italia e tutte concordano nel partecipare la precoce schiusura del seme, che va dai 6 ai 10 giorni prima dell'epoca solita.

Delle 36 relazioni stesse, oltre la generale ottima schiusura e procedimento dei bachi, in 21 si notifica che il quantivo di seme coltivato è uguale all'anno scorso, in 8 un po' minore, ed in 7 superiore.

Dal seme quindi posto ad incubare si può dedurre che il raccolto serico vicino sarà normale, o forse di poco inferiore all'anno scorso.

Ma il tempo che esercita una capitale influenza sul preziosissimo insetto non è uguale all'anno scorso. Però non si può ancora concepire serii timori, poichè nelle prime età i bacolini sono bene riparati, ed i focherelli sempre accesi servono a mantenere gli ambienti asciutti e rinnovati d'aria quantunque chiusi.

I grandi danni del cattivo tempo avvengono quando i bachi non possono più stare nei focolai o nelle buone stanze, ed è giuocoforza collocarli nei granai e nelle sale aperte, e che occorrendo molta foglia non si giunge ad approntarla bene asciutta.

Venendo ora a parlare del mercato serico ci duole dover dire che le condizioni di esso sonosi in questi giorni non poco peggiorate, lo che influirà a deprimere i prezzi dei bozzoli.

E' certo che si giunge quest'anno al nuovo raccolto con un deposito di sete vecchie rilevantissimo; e tale condizione congiunta ad altre non meno concomitanti a deprimere i prezzi delle sete, logicamente si deve concludere che i nuovi bozzoli saranno pagati meschinissimamente.

Vale a maggiormente confermarci in codesta idea il riflesso, che in questo lasso di tempo che ci separa da qui alla sbozzolatura, niente può avvenire di giovevole a rialzare il valore delle sete, tranne un colossale disastro della bachicoltura in Italia.

I raccolti chinese e giapponese pesano molto sul mercato mondiale, ma notizie da quei paesi non le possiamo avere se non quando i nostri mercati saranno aperti.

L'anticipazione stessa di quest'anno quindi ci è svantaggiosa poichè non ci lascia il tempo di approfittare degli eventuali disastri, nei grandi paesi sericoli.

Nonpertanto i bachicultori italiani devono disanimarsi. L'Italia è la prima nazione sericola d'Europa e tale deve mantenersi. Solo che ora è più che mai necessario studiare il modo di produrre con il minor costo possibile.

M. P. C....

Furto alla Birraria Lorentz

Sabato notte e si crede verso le 2, cioè dopo la chiusura della birraria, da un cassetto furono rubate L 145 che erano state ivi poste dal direttore dell'esercizio per compierne nell' indomani il versamento al proprietario. Il ladro asportò pure L. 1.50 in monete da 2 centesimi.

Il furto non fu consumato mediante scassinatura del cassetto, ma, pare, con uso di chiave falsa.

Finora nessun indizio sul ladro, si è certi però trattarsi di persona molto pratica del luogo.

Le autorità indagano.

Ancora sull'arresto per le banconote false

La relazione dei RR. Carabinieri ha: Furono arrestati Botti Vittorio e Giovanni, Michelotti Luigi, Pezzetta Pietro, Pola G. B. e denunciato Micossi Valentino perchè il primo contraffaceva banconote austriache false da fiorini 50 che gli altri d'accordo con lui ponevano in circolazione.

Non si tratta di uno sciopero

Circolava stamane in città la voce di uno sciopero avvenuto fra le sartine del lavoratorio Fabris-Marchi.

Di sciopero — a quanto ci si assicura — non c'è neppur l'ombra; si tratta più che d'altro di un petegolezzo o meglio di un malinteso che ben presto si regolerà.

Le sartine, però, del lavoratorio, non sono ora al lavoro.

La Società Nazionale per assicurazione di indennità in caso di malattia

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una società assicuratrice di speculazione: essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 60 0|0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *Utili Sociali.*

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime.

Un professionista a 30 anni p. e. con lire 6.44 annue o lire 1.60 al trimestre si assicura lire 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine sig. Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di aprile 1894

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 4	N. 230 per	L. 690.—
» 4 a 5	» 191	» 764.—
» 5 a 8	» 236	» 1291.—
» 8 a 10	» 43	» 348.—
» 10 a 15	» 25	» 263.—
» 15 a 30	» 17	» 281.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	»	» —.—
Totale	N. 743	L. 3667.—
In razioni alim.	» 28	» 122.05
In complesso	N. 771	L. 3789.05
Nei mesi precedenti		» 11739.15
In complesso		L. 15528.20

b) Ricoverati: nell'Osp. Tomadini N. 4 e nella Pia Casa Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 342.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Totale	L. 354.—
Riporto del mese precedente	» 5835.20
In complesso	L. 6189.20

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

TINA DI LORENZO

Unanime è stato il giudizio del pubblico sulla meravigliosa esecuzione che la Di Lorenzo ha fatto di *Musotte*, discorde quello sul valore della commedia.

Chi scrive ha associato ier sera, con sincero entusiasmo, i propri applausi a quelli caldi, reiterati, insistenti di tutti gli spettatori per Tina, ed ora unisce, con convinzione profonda, la propria debole voce a quella di quanti trovano *Musotte* un lavoro drammatico veramente riescito.

Per il teatro si adattano più le pitture da scenario che non i quadretti miniati con cura, e *Musotte*, lo riconosciamo, ha il grave torto d'essere forse troppo fine, troppo delicata, con sottigliezze di pensiero e sfumature di sentimento che sfuggono facilmente all'attenzione del pubblico.

In *Musotte* il dramma è impostato con mano felice e condotto con arte squisita, i particolari sono sapientemente curati ed il ragionamento è formalmente logico anche nell'assurdo.

Ma più che del dramma, a recitazione finita si parlava di Tina che tutti trovavano artista di una altissima potenza drammatica.

La stessa attrice che il pubblico nostro rammenta felicissima nelle parti liete e spensierate, nella riproduzione di caratteri ingenui o civettuoli, ha ier sera riaffermata la propria forte fibra d'artista versatile in una delle morti più dolorosamente strazianti, in una delle morti più lunghe e difficili.

Se del valore della Di Lorenzo noi non avessimo già avute tante e così splendide prove ci avrebbe bastato l'assistere al come ella eseguisce *Musotte* per tributarle con sicura coscienza gli aggettivi più elogianti, i superlativi più lusinghieri.

Tina è stata vera anche nei più minuti particolari, scientificamente vera, e non ha mai, merito altissimo, perduto il senso esatto della misura; ha commosso, profondamente commosso senza forzare il sentimento degli spettatori con effetti voluti, cercati.

La morte dello Zaccone negli *Spettri* e quella di Tina in *Musotte* rimarranno a lungo fra i maggiori ricordi artistici del pubblico nostro.

Alla Tina di Lorenzo è stata fatta un'unanime ovazione e la si volle tre volte al proscenio.

Assai bene fecero anche la Zucchini-Majone, il Berti, l'Orlandini, il Russo, la Fortuzzi e la Strini.

A rifarci un po' di buon sangue ha giovato una farsa che il Garzes recitò con grande *verve.*

Stassera *Frou-Frou*, una commedia bellissima che tutte le grandi attrici prediligono, perchè si presta a dare la misura del loro valore; sarà per Tina un nuovo grande successo, per il pubblico un nuovo grande godimento.

p. r.

Teatro Nazionale

Mercoledì si darà: *Il medico delle signore*, commedia brillantissima in 3 atti, di Alberto Carrè, precederà il tanto applaudito lavoro in un atto di D. Piccioli *Babbo cattivo!*

Giovedì serata d'onore del 1° attore Alberto Scandola.

Ettore Berlioz e la Dannazione di Faust

Giacchè questo lavoro da qualche tempo va acquistando terreno nella nostra penisola e lo vediamo riprodotto con successo in vari principali teatri; crediamo di far cosa grata agli amatori dell'arte dando alcuni cenni biografici di questo compositore francese.

Ettore Berlioz nacque l'11 decembre 1803 a La Côte St. André, finì i suoi studi teorici al conservatorio di Parigi non senza aver superato gravi contrarietà. Dalla Francia passò in Italia ove stette per alcun tempo conducendo una vita sregolatissima. Nel 1832-33 sollevò a Parigi gran rumore ed interesse l'esecuzione delle sue fantastiche sinfonie. A queste successe l'opera *Benvenuto Cellini* e la sinfonia con cori *Romeo e Giulietta* 1839. Nel 1843 Berlioz viaggiò il Belgio e la Germania facendo conoscere le sue composizioni.

Berlioz è l'inventore della cosidetta *Musica programma* vale a dire quella musica istrumentale che ha bisogno di una spiegazione sia in prosa che in versi, per essere compresa. Egli musicava un racconto, un fatto drammatico che pretendeva fosse ridato dalla potenza descrittiva del suo istrumentale. Nel 1862 fu rappresentata a Baden-Baden la sua seconda opera *Beatrice e Benedetto* più tardi a Parigi andò sulle scene *I Trojani* ed egli stesso si fece libretto e poesia traendola dall'Eneide di Virgilio. A queste opere fa seguito le Ouverture: *Les Francs-Juges*, Re Lear, le sinfonie: Aroldo in Italia, sinfonia funebre e trionfale; a queste segue l'opera-oratorio la *Dannazione di Faust* e un *Te Deum* a doppio coro ed altre composizioni. Dal 1839 fu bibliotecario al conservatorio di Parigi nel 1856 fu creato membro dell'accademia, morì a Parigi il 9 marzo 1869. Fu scrittore distinto e letterato. Lasciò come opera teorica-pratica un trattato d'istrumentazione che è una delle più belle opere che abbiamo fin' ora in questo genere.

Telegrammi

L'arrivo di Crispi a Roma

Roma, 7. Alle 1 pom. arrivò l'on. Crispi.

Lo attendevano i ministri Mocenni, Ferraris, Sonnino, Blanc, il sottosegretario Galli e moltissimi deputati.

Un migliaio di persone lo applaudì vivamente, accompagnandolo per un lungo tratto di via.

La dimostrazione protesta contro i fischi di Milano, non poteva riuscire più dignitosa.

Al principio della seduta alla camera molti deputati si recarono a stringer la mano a Crispi che ringraziava sorridendo.

Il suo aspetto è floridissimo.

Un'esplosione che causa morti e feriti

Londra, 7. Oggi avvenne una esplosione nella officina di Wallhamabbey. L'esplosione fu terribile. Circa un migliaio di recipienti contenenti acido nitrico saltarono in aria. Si hanno quattro morti e trenta feriti e danni considerevoli. Regna grande panico.

Il cassiere di Rotschild ferito

Francoforte sul Meno, 7. Goldschmidt cassiere della casa Rothschild, e sua moglie, passeggiando nella foresta di Senbourg vennero attaccati da due individui e feriti a revolverate.

Una cassa di carne umana

Piacenza, 7. Il 24 aprile giungeva a Torino, proveniente da Monteleone Calabro una cassa coll' indicazione: Carne salata — fermo stazione — porto assegnato. Nessuno si presentò a ritirare la cassa, e poichè mandava già il più forte fetore si dovette aprirla. Vi si trovò... orrore! una testa umana e gli avanzi di un cadavere!

I miseri avanzi furono posti nell'alcool e spediti per corrispondenza a Monteleone, intanto che l'autorità giudiziaria apriva le pratiche opportune.

Ieri il triste convoglio giungeva alla nostra stazione; i carabinieri di scorta portarono il funebre carico nella caserma dei RR. CC. per affidarlo a due altri carabinieri, i quali lo scorteranno per altro tratto di via.

Il fatto in città produsse un fermento vivissimo.

Corre voce che l'autorità giudiziaria abbia trovate le fila del delitto e che l'autore del medesimo, di Monteleone, sia in questo momento in potere della giustizia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 maggio 1894

	7 mag.	8 mag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	87.60	87.40
» fine mese	87.60	87.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 0/0	273.—	273.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	471.—	472.—
» » » 4 1/2	481.—	482.—
» Banco Napoli 5 0/0	430.—	430.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	805.—	803.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	600.—	598.—
» » Mediterranee	459.—	455.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111 10	111.50
Germania »	136 75	136.25
Londra	28.05	27.80
Austria - Banconote	2.24.—	2.25.50
Corone in oro	1.12—	1.10—
Napoleoni	22.15	22.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.15	79.—
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: incerta		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

N. 580 6-2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Condotta consorziale veterinaria di Paluzza

Avviso di concorso

A tutto il giorno 26 maggio corr. resta aperto il concorso al posto di veterinario di questa condotta consorziale, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1800.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze di concorso da presentarsi al sottoscritto entro il termine suindicato dovranno essere corredate dai seguenti atti:

a) Diploma d'idoneità all'esercizio della veterinaria;
b) Certificato di buona condotta;
c) Fedina criminale-politica;
d) Certificato di nascita;
e) Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Attestato di cittadinanza italiana;

L'eletto dovrà assumere il servizio appena gli sarà comunicato l'atto di nomina ed uniformarsi a tutti i patti e condizioni del Regolamento 14 ottobre 1893 ispezionale presso la Segreteria comunale di Paluzza.

Paluzza 2 maggio 1894.

Il Presidente del Consorzio
C. DEL BON

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. : Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

PITIECOR

(Olio feg. merluzzo e catramina - spec. olio catrame Bertelli - 5 Ojo)

È IL MIGLIOR RICOSTITUENTE CONOSCIUTO
PER I BAMBINI GRACILI
PER GLI ADULTI - PEI CONVALESCENTI
È DI GRATO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA

Costa L. 3 alla bottiglia, più Cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franche di porto; — UNA BOTTIGLIA MONSTRE *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più Cent. 60 se per posta;* — DUE BOTTIGLIE MONSTRES *L. 12.25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26 — comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65.*

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA-BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glù glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'A... CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso . loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza su la testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi!

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

POLVERE
DI
CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Robustezza.

Per resistere alle malattie occorrono dei muscoli sani e vigorosi. L'organismo ricorre con frequenza ai muscoli per supplire al consumo delle forze vitali. La

Emulsione Scott

produce in abbondanza muscoli compatti e sani. L'Olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda che compongono l'Emulsione Scott sono i ricostituenti più indicati per ricondurre una costituzione deperita prontamente in salute. L'Emulsione Scott vince la tosse ostinata ed il dimagramento. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi:

DENTI BIANCHI

la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN,** via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti